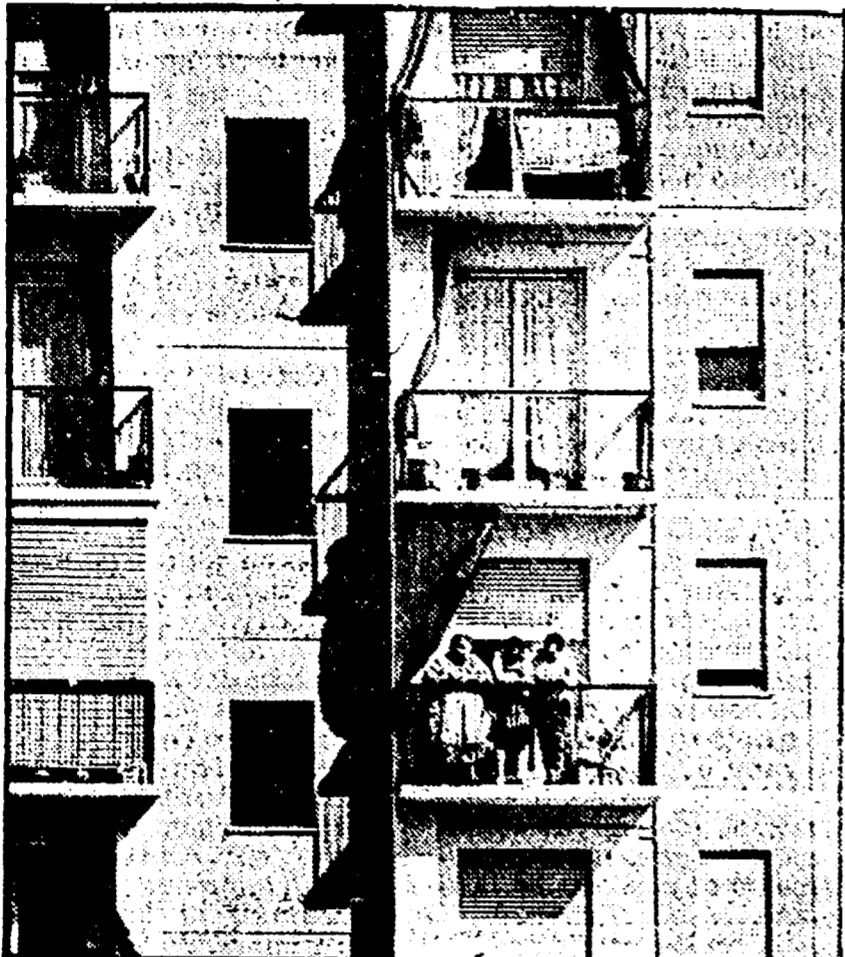


Fatti e misfatti della «questione casa» ovvero obiettivo sulla metropoli

Due stanze cucina e sfratto

Le città, le sterminate, affollate, anonime metropoli, sono diventate sempre più i luoghi decisivi, centrali, della moderna riproduzione sociale e culturale...



CORRADO GIUSTINIANI, «La casa promessa», Einaudi, pp. 164, lire 2000

Le vicende della casa e più in generale quelle dell'urbanistica hanno prodotto negli ultimi dieci anni una vera e propria inflazione di libri nella maggior parte dei quali di grande utilità...

interpretare ci sono tutti. C'è ad esempio la storia della fatuca quanto distorta ripresa edilizia del dopoguerra con l'incentivo dell'INA Casa...

Inquilini

Giustiniani sminuzza molti dei luoghi comuni che mass-media e forze politiche hanno contribuito a formare in carezza di ben articolate analisi concettuali...

Battaglia

La ultratrentennale vicenda della casa in Italia, dai guasti della ricostruzione alle requisizioni degli alloggi sfitti, insuccesso del recente passato, emerge in tutte le sue numerose articolazioni...

Qualcosa però manca ancora, ed è il tentativo di spiegare le vicende descritte, di interpretarle per capire come può evolvere in Italia la questione casa...

Giuseppe Campos Venuti



Periferie di città (e delle coscienze?)

Colloquio con il sociologo Luciano Gallino sull'emarginazione urbana - Dopo le ondate immigratorie si punta sulla qualità della vita

Tra grandi sconvolgimenti o più sotterranee modificazioni, la città cambia volto, cambia il paesaggio urbano, cambiano modi, abitudini, stili di vita.



La grande sconvolgimento o più sotterranee modificazioni, la città cambia volto, cambia il paesaggio urbano, cambiano modi, abitudini, stili di vita.

LETIZIA PAOLOZZI, «L'amore gli amori», Editori Riuniti, pp. 136, L. 3.500

Si legge nei Cahiers 1916 di Paul Valéry che l'amore indubbiamente, val la pena di farlo... Ma come occupazione intellettuale, o soggetto di romanzi o di anallisi...

Come fa appunto Letizia Paolozzi, che ha pubblicato fra i libri di base degli Editori Riuniti, un trattato (L'amore gli amori) sulla fenomenologia dell'amore...

Amore e amori a sei dimensioni

marginale dell'utopia, a dimostrazione di come quello dell'amore e degli amori sia cruciale argomento di confine tra privato e pubblico.

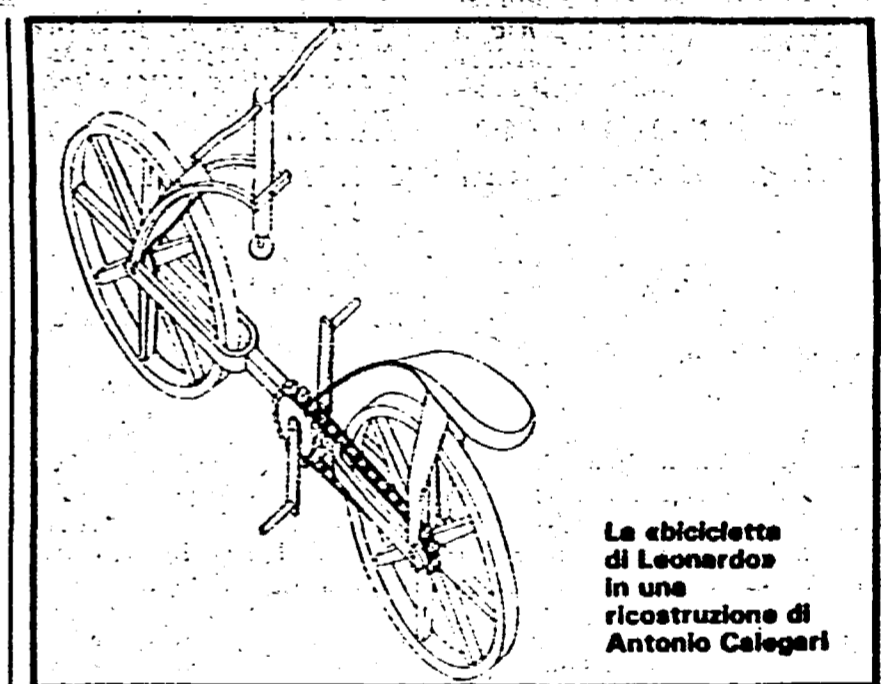
Dimensioni nelle quali possono trovare posto il «banale» fatto di cronaca come il mito di Tristano e Isotta, l'esperienza autobiografica come la poesia di Dante che celebra il tragico destino di Paolo e Francesca...

Enrico Ghidetti

Una «riscoperta» dal Codice Atlantico

Un sogno? Qualcosa di più di un sogno. È un'idea che si evolve nella testa di Leonardo e prende corpo a poco a poco nei suoi appunti e nei suoi schizzi.

La bici targata Leonardo



La bicicletta di Leonardo in una ricostruzione di Antonio Calogari

La riscoperta di un progetto di una bicicletta. Questa è la conclusione cui è giunto il professor Augusto Marinoni, da molti considerato in Italia il più esperto traduttore di Leonardo, il filologo che da anni studia e decifra i preziosi scritti vergati - come è noto - all'incontrario.

Leonardo è andato perduto e che il disegno rimastoci è di un suo allievo il quale, scarabocchiando, copiò il disegno di Leonardo. Niente di più probabile, tenuto conto di come si lavorava nella bottega dell'artista-scienziato.

Come l'intellettuale tedesco Wilhelm Fraenger cercò di decifrare le allegorie delle «Tentazioni di Sant'Antonio» - L'ipotesi d'una adesione del pittore fiammingo ad una setta eretica



Le tentazioni di S. Antonio conservate al Museo del Prado di Madrid.

L'interpretazione affascinante ma discutibile di due dipinti dell'enigmatico artista cinquecentesco

I paradisi... artificiali di Hieronymus Bosch

WILHELM FRAENGER, «Le tentazioni di Sant'Antonio», Guanda, pp. 140, L. 13.000.

A un anno di distanza dalla pubblicazione de Il regno millenario di Hieronymus Bosch di Wilhelm Fraenger (1890-1964), la casa editrice Guanda presenta, in traduzione italiana, altri due studi dello stesso autore...

Operare tarde del maestro «-Hertogenbosch», i dipinti analizzati da Fraenger sono molto diversi un dall'altro. Il tema delle Tentazioni, comune nell'arte tedesco-fiamminga del primo Cinquecento...

una redenzione umana. La figura del santo è immersa, secondo Fraenger, in un universo dominato dalle forze demoniache e stregoniche.

La tesi centrale delle interpretazioni fraengeriane dei dipinti eretici di Bosch, l'appartenenza dell'artista alla setta eretica del Libro Spirito, della cui regola - attraverso un oscuro linguaggio incoerente e di astruse simbologie dettate dal dotto ebreo Jacob von Almsangien - sarebbero espressione i suoi di-

pinti, non è provata sul piano storico. Cacciari rileva notevoli contraddizioni nelle interpretazioni di Fraenger. A quelle vorremmo aggiungere l'anacronismo d'una interpretazione in chiave psicoanalitica moderna del dipinto del Prado...

Fraenger spazia in libertà attraverso un campo culturale talmente vasto - testi biblici, bestiari, erbari, neoplatonismo, antichi miti mediterranei, riti babilonici, leggende fiamminghe - nel quale gli è agevole trovare una spiegazione per ogni minima particolare dei dipinti di Bosch che non contraddica gli assunti di partenza: scampare però il rigore della ricerca storica e l'artista è trasformato in un'irreale cultore del sapere esoterico di tutti i tempi: se poi un elemento non trova spiegazione, c'è sempre la scappatoia d'ipotizzare la sensibilità del pittore stravolta dall'uso di sostanze allucinogene e teo, come Da Quincey o Baudelaire...

dagli storici dell'arte in tempi più recenti. Ma se questo libro non ci pare possa servire a comprendere, se non per singoli spunti, la pittura di Bosch, è invece di grandissimo interesse come manifestazione della sensibilità di un intellettuale tedesco maturato nell'età del surrealismo e che poi visse, come Mann, come Heidegger, gli anni della Repubblica di Weimar, del nazismo e della Seconda Guerra mondiale. Non è improbabile che l'attrazione verso i inferni di Bosch, nonché motivata dalla possibilità di dispiegare un'immagine e rutilante erudizione, sorta altrettanto buia e tempestosa. E non sarà un caso che gli enormi castelli culturali eretti da Fraenger, mirabilmente formalmente ma al contempo inutilizzabili sul piano della concreta ricerca storica, trovino il loro più vicino parallelo nell'epoca delle parole di vetro immaginate da Heidegger in uno dei suoi più famosi romanzi: con la differenza, però, che alle aeree costruzioni intellettuali degli adepti di Castalia, Fraenger preferiva i neri crepacci della notte di Valpurga del Faust goethiano.

Nello Forti Grazzini